

Addio a Richetti, rabbino del dialogo

Già a capo
delle comunità
di Trieste
e Venezia
e apprezzato
per le qualità
umane,
è stato
tra le figure
principali
del mondo
ebraico
italiano

MARCO RONCALLI

È mancato domenica Rav Elia Richetti, già presidente dell'Assemblea rabbinica italiana. «Una perdita immensa per l'ebraismo italiano», ha sottolineato la presidente [Ucei Noemi Di Segni](#). Uomo di cultura – e non solo ebraica – noto soprattutto per la sua conoscenza dei riti e dei formulari liturgici delle comunità ebraiche italiane, viene ricordato anche per il suo carattere gioviale. «Maestro di Torah e di umanità», titola [Moked](#), portale dell'ebraismo italiano. «Un Maestro con un'anima grande», così invece Beth Magazine, sito della comunità milanese dove il rabbino sino alla fine è stato punto di riferimento della sinagoga di via Eupili. Classe 1950, milanese di famiglia goriziana, studi di lingue e letterature straniere alla Statale lavorando presso la Sinagoga Centrale di Milano e l'Ufficio Rabbinico, aveva superato l'esame di quarto anno del Collegio Rabbinico Italiano. Sposatosi con Enrica Orvieto, nel '74 si era trasferito a Gerusalemme studiando prima al «Beth Midrash la-Torà» poi alla «Midrashà Ghevohà la-Torà», ottenendovi la laurea rabbinica nel '78. Trasferitosi a Haifa era diventato Rabbino dell'Ospedale Rambam e della Sinagoga dell'Ospedale Carmel. Rientrato in Italia, dal 1979 al 1989 è stato Rabbino Capo a Trieste dove ha lasciato un segno profondo: «Ci ha insegnato a maturare la nostra coscienza ebraica», ha fatto sapere ieri la comunità ebraica triestina. Membro della Consulta Rabbinica Italiana e del Consiglio dell'Unione delle Comunità Ebraiche d'Italia (1983-1991), Vice Rabbino Capo di Milano (1989-2001), a fianco di Giuseppe Laras conosciuto in un campeggio della Fgei a Vigo di Cadore nel '59, nonché scriba del Tribunale Rabbinico di Milano (dove ha lavorato sino al 2005); dal 2001 al 2010 eccolo Rabbino Capo a Venezia, lì rivelandosi «esempio raro nelle virtù della semplicità e dell'umiltà», hanno commentato ieri Dario Calimani e rav Daniel Touitou.

Autore di contributi per periodici e volumi collettanei, del saggio *Le Mitzvot al femminile* e persino di testi per bambini, Rav Elia nel capoluogo lombardo aveva contribuito a fondare la compagnia di teatro «In...stabile». Non è mancato ieri il cordoglio degli uffici per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di diverse diocesi italiane con le quali Richetti ha collaborato nelle giornate dell'amicizia ebraico-cristiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

